

LUMEZZANE. Nasce una cordata con Comunità e consorzio «Acrobati»

Gioco patologico: la giunta punta ai fondi della Regione

Il problema della dipendenza dal gioco ha un peso rilevante anche in Valgobbia, e l'amministrazione comunale di Lumezzane ha deciso di essere in prima linea nel contrasto del fenomeno. Marcella Pezzola, assessore ai Servizi alla persona e alle Politiche giovanili, sta infatti lavorando con la Comunità montana e col consorzio «Acrobati», quest'ultima una realtà privata che gestisce due consultori a Gardone e Concesio aperti appunto ai giocatori patologici, per presentare una manifestazione d'interesse in Regione e quindi partecipare a un bando a tema che dovrebbe aprirsi in primavera.

L'intento è ovviamente quello di recuperare finanziamenti da utilizzare contro la ludopatia su tutto il territorio valligiano. Non sono ancora chiare le questioni tecniche e non si sa neppure quali saranno gli enti locali che aderiranno all'iniziativa: le uniche indiscrezioni parlano di Lumezzane come ente capofila, mentre a Villa Carcina nei giorni scorsi la maggioranza (Bresciaoggi ne ha riferito) ha respinto due mozioni presentate da Progetto democratico che invitavano proprio alla partecipazione a questa iniziativa.

Si attende quindi di capire come si muoverà il sindaco Gianmaria Giraudini, il quale con la conferenza dei sindaci dell'Asl sta lavorando da tempo contro il problema del gioco d'azzardo. Tornando a Lumezzane, «anche a livello comunale stiamo studiando azioni di aiuto e formazione - spiega Pezzola -, e vorremmo poi premiare chi di fatto non installa slot machine nel proprio esercizio pubblico».

Ma a parte i progetti per il futuro, Lumezzane ha già costituito il tavolo «In.ter.s.e.care», per parlare delle dipendenze che rischiano di sedurre i giovani. In questo piano sono state coinvolte le scuole, le parrocchie, le agenzie formative, le associazioni sportive e tutte quelle realtà che in qualche modo coprono la fascia da 0 a 25 anni. Il primo incontro fissato dal nuovo gruppo è avvenuto la scorsa settimana, quando il teatro Astra si è trasformato in scuola per parlare ai genitori di social network e di come interagire col mondo virtuale dei figli. M.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA